



## INDICE

Annunciato un grande piano nazionale contro il dissesto idrogeologico **PAG. 1**

Intervista a Salvatore Cocina: la mitigazione del rischio in Sicilia in epoca di cambiamento climatico **PAG. 3**

Intervista a Francesco Ronco: la Regione Puglia investe per ridurre il rischio di incendi boschivi **PAG.5**

Ascoltare gli addetti ai lavori per fare buona politica in ambito di dissesto idrogeologico **PAG. 9**

L'importanza della gestione della risorsa idrica – IL VIDEO **PAG. 12**

# Annunciato un grande piano nazionale contro il dissesto idrogeologico

Annunciato un grande piano nazionale contro il dissesto idrogeologico

L'Italia non ha tregua. Dopo la **siccità** e la drammatica **alluvione** della Romagna, al sud si registrano incendi devastanti e **temperature** elevate, **sopra i massimi storici**, mentre al nord si susseguono episodi di **vento forte, temporali** e **grandine**, con i conseguenti disagi. Di fronte all'Italia spezzata in due dalle calamità, **la premier Meloni annuncia un grande piano nazionale contro il dissesto idrogeologico**: "l'obiettivo di medio termine che il Governo

si dà è quello di superare la logica degli interventi frammentati". Dal 23 luglio alla mattina del 26 sono 710 gli interventi dei vigili del fuoco già effettuati in Sicilia e 240 quelli in coda: sono i dati sugli interventi dei vigili del fuoco per le operazioni di spegnimento degli incendi in Sicilia. Centinaia, secondo una prima stima fornita dalla Regione Sicilia, gli edifici, le infrastrutture e gli impianti di servizi generali (viari, elettrici, telefonici, fognari e di rifiuti) distrutti o danneggiati dagli incendi. Migliaia le persone evacuate.

Anche la Puglia, complici le giornate da bollino rosso, è stata vittima di diversi incendi. I venti forti aumentano la velocità di propagazione di questi incendi e rendono più difficili le operazioni di spegnimento.

Al nord violenti nubifragi si sono abbattuti su Milano e non solo, provocando ingenti danni. Nel capoluogo lombardo sono stati centinaia gli interventi dalla mattina del 25 luglio per alberi caduti sulle case e sulle auto, tetti scoperchiati dalla furia del vento e allagamenti.

In questo numero continuiamo a dare spazio ai **protagonisti della giornata del 31 maggio a Bologna**, con i contributi tecnici che illustrano le buone pratiche delle Regioni che, in questi giorni, stanno affrontando le calamità.

Spazio quindi all'Ing. Salvatore Cocina, Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Siciliana, che ha raccontato buone pratiche, metodi e tecnologie utilizzate dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile per la mitigazione e la comunica-

zione del rischio, ed al dott. Francesco Ronco, Funzionario Responsabile dei fondi europei per la Protezione civile della Regione Puglia, che ha illustrato i metodi e le tecnologie che la sua Regione sta applicando per la salvaguardia dal rischio incendi. ■

TORNA ALL'INDICE

## Intervista a Salvatore Cocina: la mitigazione del rischio in Sicilia in epoca di cambiamento climatico



Salvatore Cocina, Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Sicilia, durante l'evento del 31 maggio scorso a Bologna, ci ha raccontato buone pratiche, metodi e tecnologie utilizzate dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile per la mitigazione e la comunicazione del rischio.

***Tecnologie e buone pratiche: su cosa state insistendo, come Agenzia Regionale Protezione civile, per la mitigazione del rischio?***

Le tecnologie sono importantissime per la gestione del rischio, soprattutto in fase di prevenzione non strutturale, che è quella realizzata dalla Protezione Civile, quindi la misurazione delle **piogge** sul territorio, del **livello dei fiumi e dei laghi**, ma anche la valutazione degli impatti delle stesse piogge sulle

**condizioni geomorfologiche del terreno**, e successivamente anche gli avvisi di protezione civile, **l'informazione** alle strutture di protezione civile, ai Sindaci, ai Comuni, a tutte le operatività del sistema, e da qui poi l'informazione ai cittadini, attraverso un uso delle tecnologie che oggi sono indispensabili. Stiamo parlando di **tecnologie di monitoraggio del territorio**, di **trasmissione di dati**, di comunicazione e di informazione alla popolazione, nell'approccio alle quali è importante avere un Piano, un'idea precisa su come devono essere utilizzate, per evitare che si trasformino in boomerang, quindi serve un'organizzazione di protezione civile, una **pianificazione, procedure precise** perchè queste tecnologie siano utilizzate nel modo corretto, cioè



attraverso azioni di **prevenzione e di allerta rapide**, rivolte sia alle strutture che devono contrastare il rischio, e soprattutto ai cittadini, che sono coloro che vivono il rischio ogni giorno, così come è avvenuto nelle recenti emergenze alluvionali, e così come potrebbe avvenire in futuro, nelle emergenze siccità, ondate di calore, e altro.

Per saperne di più sul progetto di ampliamento e ammodernamento della rete meteorologica sici-

liana concluso nel 2021 [clicca qui](#). A tale rete sarà a breve integrato anche il sistema di rilevamento idrologico in telemisura dei bacini San Leonardo, Jato e Scanzano pensato per fronteggiare l'emergenza idrica in Sicilia, per saperne di più [clicca qui](#). ■

Per l'intervista video [clicca qui](#).

Per l'intervento completo durante il seminario [clicca qui](#).

TORNA ALL'INDICE

## Intervista a Francesco Ronco: la Regione Puglia investe per ridurre il rischio di incendi boschivi

Francesco Ronco, Funzionario Responsabile dei fondi europei per la Protezione civile della Regione Puglia, durante l'evento del 31 maggio scorso a Bologna, ha illustrato i metodi e le tecnologie che la sua Regione sta applicando per la salvaguardia dal rischio incendi.

***Su quali tecnologie state puntando per integrare l'infrastruttura di avvistamento incendi su scala regionale?***

In Puglia stiamo provando a **integrare il nostro classico sistema di avvistamento incendi**, fatto con operatori con vedette fisse e mobili, **attraver-**





so una tecnologia dedicata che prevede l'impiego di **termocamere** e **videocamere ad alta risoluzione**. Tali telecamere riescono a **individuare potenziali focolai di innesco** incendi anche a **chilometri di distanza**. Questo aspetto per noi è **fondamentale per avere un'allerta precoce**, utile soprattutto per salvaguardare vite umane in quelle fasce di territorio altamente vulnerabili, anche a causa del rischio di **incendi di interfaccia**, che in Puglia è molto presente.

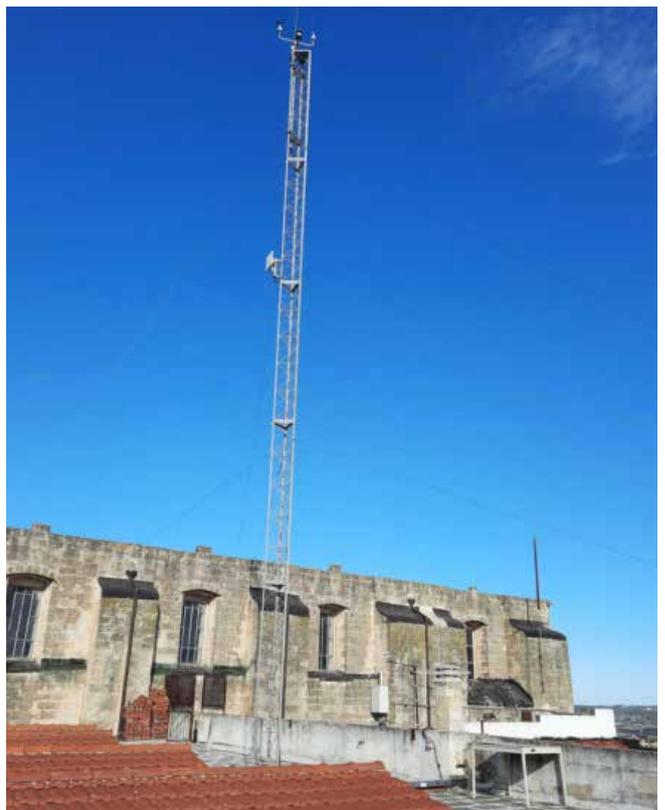
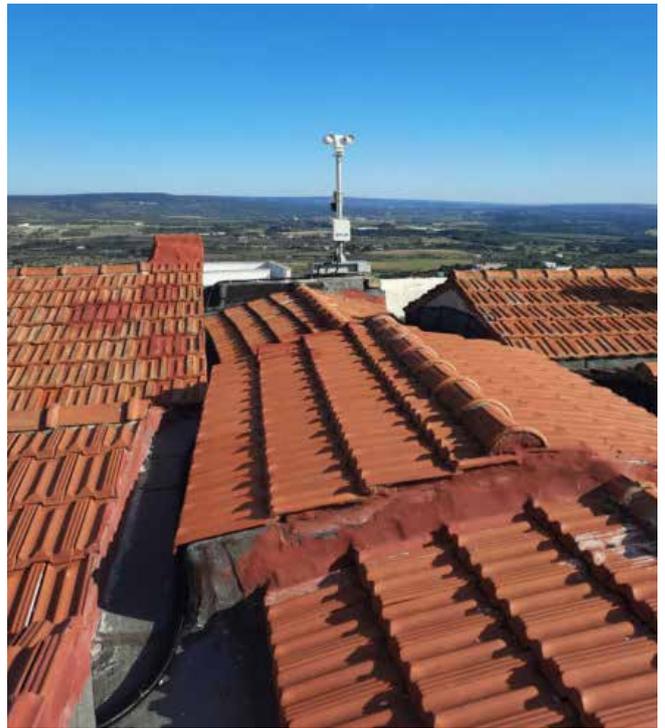
***Dove state realizzando questi interventi? Con la crisi climatica diventeranno più problematici?***

Abbiamo deciso di intervenire in un'area molto fragile del territorio pugliese, che è l'Arco ionico tarantino perché prevediamo appunto che, con i cambiamenti climatici e con le stagioni antincendio boschivo che diventano sempre più intense, queste fasce di territorio rischiano di essere sempre più soggette a focolai di incendio, che





potrebbero mettere a repentaglio la vita umana. In questo scenario la tecnologia diventa sempre più importante, per **potenziare e migliorare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di protezione civile**.





Per saperne di più sull'ultimo progetto relativo all'individuazione precoce dei focolai [clicca qui](#). ■

Per l'intervista video [clicca qui](#).  
Per l'intervento completo durante il seminario [clicca qui](#).



TORNA ALL'INDICE

## Ascoltare gli addetti ai lavori per fare buona politica in ambito di dissesto idrogeologico



**“Ascoltare gli addetti ai lavori è propedeutico al fare buona politica** e a intervenire nel modo migliore, soprattutto su un tema così delicato.” A dirlo a Politica News è **Erica Mazzetti**, parlamentare di Forza Italia e componente VIII Commissione ambiente intervenuta venerdì 30 giugno 2023 al convegno che si è tenuto a Catania dal titolo: **“Monitoraggio del dissesto idrogeologico e progettazione delle misure di mitigazione del rischio”**, promosso da Ordine degli Ingegneri Catania e Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia, con il contributo di CAE S.p.A. e con il patrocinio di: Regione Siciliana, Assessorato Territorio e Ambiente, Consiglio Nazionale Ingegneri, ISPRA e ANCI. L'onorevole Mazzetti spiega: “Il rischio idrogeolo-

gico è un problema che investe tutti i territori del nostro Paese: occorre un approccio onnicomprensivo, con semplificazioni burocratiche e programmazione, ma anche modulabile sulle singole realtà, coinvolgendo enti, aziende, professionisti e in generale cittadini. Non serve e non basta più nascondersi dietro il cambiamento climatico: **al cambiamento si risponde con la prevenzione, il monitoraggio, le infrastrutture**, seguendo la scienza, ma senza allarmismi o ideologie”.

“Il primo punto – dettaglia Mazzetti – riguarda la **cura e la manutenzione** delle infrastrutture per il governo della natura esistente; queste, spesso, sono state abbandonate”... “In tal senso, un ragionamento va fatto coinvolgendo le comunità locali




Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia

**Convegno**  
**Monitoraggio del dissesto idrogeologico e progettazione delle misure di mitigazione del rischio**

**Venerdì 30 giugno 2023**  
Ore 9:30  
Grand Hotel Villa Itria  
via Aniante, 3, Viagrande (CT)

Con il patrocinio di:







Con il contributo incondizionato di:



LA PARTECIPAZIONE RICONOSCE N. 3 CREDITI FORMATIVI A INGEGNERI E GEOLOGI



che sono indispensabili per controllare e governare il territorio, dai boschi ai fiumi.” ... “Il **rischio idrogeologico è tra le priorità del governo** di Centrodestra – ricorda Mazzetti – e sarà **affrontato concretamente**, con strumenti legislativi specifici come il PNIEC, in sinergia con le Regioni che hanno competenza in materia”.

Molti i contributi interessanti condivisi nel corso

della mattinata, in particolare sono intervenuti:

**Erica Mazzetti**, Componente Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici - Camera dei Deputati; **Elena Pagana**, Assessore del Territorio e dell’Ambiente - Regione Siciliana Giuseppe Carta, Presidente Commissione Ambiente, Territorio e Mobilità - Regione Siciliana; **Domenico Condelli**, Consigliere - Consiglio Nazionale Ingegneri; **Alessandro Trigila**, Responsabile della Sezione “Sviluppo e coordinamento dell’inventario dei fenomeni franosi in Italia e monitoraggio in situ delle frane” – ISPRA; **Salvatore Cocina**, Direttore Generale del Dipartimento della Protezione Civile - Regione Siciliana; **Giovanni Vacante**, Dirigente UOC Acque interne, suolo e biodiversità – ARPA Sicilia; **Antonio Ragonesi**, Responsabile ANCI Area Rischi ambientali e Protezione Civile; **Irene Rischia**, ISPRA; **Rosaria**

**Ester Musumeci**, Professore associato di Idraulica, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, Università degli Studi di Catania; **Maurizio Riverditi**, Professore associato di Diritto penale - Università degli Studi di Torino - Avvocato in Torino; **Guido Bernardi**, Vicepresidente CAE S.p.A..

Tra gli **argomenti trattati**: le attività messe in campo dalla Regione Siciliana per la riduzione del ri-

schio idrogeologico; i servizi ecosistemici del suolo nella prevenzione del **dissesto idrogeologico**; la sussidiarietà è **responsabilità**: tempi, procedure e finanziamenti degli interventi sul dissesto idrogeologico; RaSTEM: uno strumento di supporto per la progettazione degli interventi di difesa del suolo; Medicane e rischio costiero: misure di mitigazione e di adattamento; individuazione dei doveri e delle responsabilità incombenti sull'Amministratore pubblico in relazione all'obbligo di manutenzione delle apparecchiature di monitoraggio e integrazione dei **sistemi di allerta locale nelle reti di monitoraggio regionali**. ■



**09-30 Accogliamento partecipanti**

**10-10 Iniziativa di salute**  
**Mauro Antonino Scaccianone**, Presidente - Ordine degli Ingegneri della provincia di Catania  
**Mauro Corrao**, Presidente - Ordine regionale Geologi di Sicilia

**10-20 Apertura dei lavori**  
**Erica Mazzetti**, Componente Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici - Camera dei Deputati  
**Elena Pagano**, Assessore del Territorio e dell'Ambiente - Regione Siciliana  
**Giuseppe Carta**, Presidente Commissione Ambiente, Territorio e Mobilità - Regione Siciliana  
**Domenico Cordellì**, Consigliere - Consiglio Nazionale Ingegneri (ex nando)  
**Alessandro Triglia**, Responsabile della Sezione "Sviluppo e coordinamento del territorio dei fenomeni legati alla Risa e monitoraggio in situ delle frane" - ISPRA

**11-00 Incontro**  
**Salvo Cocchia**, Direttore Generale del Dipartimento della Protezione Civile - Regione Siciliana  
 «Le attività messe in campo dalla Regione Siciliana per la riduzione del rischio idrogeologico»

**Giovanni Vacante**, Dirigente LOC Acque Interne, suolo e biodiversità - ARPA Sicilia  
 «I servizi ecosistemici del suolo nella prevenzione del dissesto idrogeologico»

**Antonio Ragonesi**, Responsabile AMCI Area Rischi ambientali e Professore Civile  
 «La sussidiarietà e responsabilità: tempi, procedure e finanziamenti degli interventi sul dissesto idrogeologico»

**Irene Rischia**, ISPRA  
 «RaSTEM, uno strumento di supporto per la progettazione degli interventi di difesa del suolo»

**Rosaria Ester Musumeci**, Professore associata di Idraulica, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, Università degli Studi di Catania  
 «Medicane e rischio costiero: misure di mitigazione e di adattamento»

**Maurizio Riverditi**, Professore associato di Diritto penale - Università degli Studi di Torino - Avvocato in Torino  
 «Sussidiarietà del suolo e delle responsabilità incombenti sull'Amministrazione pubblica in relazione all'obbligo di manutenzione delle apparecchiature di monitoraggio»

**Guido Bernardi**, CAE SpA  
 «Mitigazione del rischio idrogeologico, integrazione dei sistemi di allerta locale nelle reti di monitoraggio regionali»

**Domenico Scaccianone**

**13-30 Conclusione dei lavori**




TORNA ALL'INDICE



## L'importanza della gestione della risorsa idrica – IL VIDEO



Il secondo episodio del podcast “Può la tecnologia salvare il mondo? La mitigazione dei rischi ambientali in epoca di cambiamento climatico” è intitolato **“L'importanza della gestione della risorsa idrica”** e approfondisce il tema del monitoraggio e della gestione nella pianura emiliano romagnola, tra piene e siccità. Si parla di tutti i benefici rappresentati dall'utilizzo puntuale diffuso delle nuove **tecnologie digitali per il monitoraggio costante dei livelli dei corsi d'acqua**, che diventano un mezzo indispensabile per la **prevenzione e l'impatto di possibili disastri ambientali**, pezzi di quel mosaico complesso di **big data** irrinunciabili per un'analisi strutturale e di sistema di ciò che sta accadendo e di ciò che si dovrebbe fare.

**Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po**, sottolinea l'importanza del cosiddetto programma Co-



pernicus che prevede appunto un potenziamento dell'osservazione satellitare che, abbinata alle attività di monitoraggio in situ, consente di avere una quantità di dati importantissimi per poter poi costruire **modelli previsionali** e di simulazione che aiutano a fare le scelte opportune in questa grande fase di **cambiamento climatico**.



Il **fiume Po** è il grande osservato speciale, afferma **Alberto Agnetti**, Funzionario specialista di **AIPO**, Ente che ha nel tempo promosso e incentivato l'utilizzo di strumenti adeguati sia per la parte di **monitoraggio** sia per quella di **previsione degli eventi di piena**, soprattutto in questa fase di conclamato cambiamento climatico. AIPO mantiene una propria rete di idrometri che vanno a integrare quella che è la rete condivisa tra tutte le Regioni per il monitoraggio dell'intero bacino del Po, inoltre nel tempo ha mantenuto e sviluppa un sistema, anche questo in **collaborazione con tutti gli Enti coinvolti nel sistema di protezione civile**, che consente di avere, note le **previsioni di precipitazioni attese e note le misurazioni** fatte da tutta la rete condivisa di monitoraggio **idro-termo-pluviometrica, valutazioni sugli eventi attesi**.

**Giulia Sisca**, Ingegnere Ambientale di CAE, spiega come per sfruttare al meglio i dati sia necessario approfondire la conoscenza mediante **attività specialistiche come rilievi di sezione, misure di portata che consentono di creare scale di deflusso e di tarare modelli idraulici**. Si tratta di attività che richiedono personale qualificato e l'utilizzo di strumenti specifici come sistemi di rilievo GNSS, stazioni totali ADCP con supporto galleggiante e i mulinelli idraulici. I servizi in questione possono anche essere propedeutici all'implementazione di sistemi automatici fissi capaci di restituire la misura della portata in tempo reale in continuo, in corrispondenza del sito di installazione. Si tratta di attività ad alto valore aggiunto pensate per sup-



portare tutti quegli uffici che si occupano di gestione della risorsa idrica quali Agenzie, Autorità distrettuali, centri funzionali, consorzi e multiutility.

Anche le reti secondarie, come abbiamo già approfondito nell'**episodio dell'alluvione Toscana di Rosignano marittimo**, hanno una valenza fonda-





mentale per le possibili ripercussioni, gli effetti anche sui centri abitati, da qui il caso modello dei canali di Bologna, una rete storica che affonda le radici nei secoli che come sottolinea **Andrea Bolognesi, Direttore dei Canali di Bologna**, ha una valenza importante nella città e nel territorio circostante. “Il reticolo è pervaso da strumenti di misura, dove occorre un’attenzione diversa rispetto alla misura tradizionale nei corpi idrici fluviali, i canali sono regolati e quindi temono in maniera diversa l’afflusso eccessivo di acqua dovuto a eventi meteorici consistenti, ma, proprio per la presenza di organi di regolazione, al loro interno possono avere delle condizioni idrauliche particolari, nelle quali a livelli uguali sono associati deflussi diversi, è qui che gli strumenti di misura tradizionali possono fare un po’ fatica, è qui che la sapienza di chi segue queste installazioni tecnologiche deve assistervi, ed è quello che stiamo cercando di fare con delle calibrazioni in campo proprio in questi giorni.

**La conoscenza permette di modulare la gestione**, sia attraverso ovviamente azioni empiriche se volete, dettate anche dell’**esperienza** di chi magari gestisce il reticolo da anni, ma anche attraverso soluzioni ulteriormente tecnologiche come possono essere **modelli di simulazione**. Il modello di simulazione è uno strumento potentissimo e meraviglioso, ma se non è **ancorato a misure della realtà basate**, diventa qualcosa di galleggiante e non probante.” spiega Bolognesi.

Cambiamenti climatici e tecnologie adeguate ad aumentare la capacità di adattamento e di resi-





lienza dei territori sono temi che ritroveremo un po' in tutti i nostri appuntamenti. Nel prossimo episodio protagonista sarà il dissesto idrogeologico soprattutto quello montano, con un focus dettagliato sul caso di Limone Piemonte.

Per riascoltare l'episodio n.2 visita le pagine di [SPREAKER](#), [SPOTIFY](#) e [YOUTUBE](#).

Da oggi è disponibile anche il video riassuntivo dell'episodio n.2 [a questo link](#).



---

CAE MAGAZINE

Direttore: Guido Bernardi  
Direttore responsabile: Enrico Paolini  
Redattori: Giovanni Peparello, Virginia Samorini  
Segretaria di redazione: Virginia Samorini

Per riferimento: <https://www.cae.it/ita/magazine-hm-29.html?mId=141>

---

